

PUNTI DI VISTA**PRECARI SCUOLA, CHI TUTELA
I VINCITORI DI CONCORSO?**

ALESSANDRA MICHIELETTA

Ci sono 26 mila precari storici inseriti a pieno titolo nelle Graduatorie ad Esaurimento infanzia e primaria fin dalla loro istituzione con la legge 296/2006 dei quali nessuno mai - volutamente? - parla nel pianto greco dei comunicati sindacali, locali e nazionali e degli articoli, che caratterizza l'infuocato dibattito sviluppatosi dopo la sentenza dell'Adunanza Plenaria sulla questione dei diplomati magistrali. Maestri e maestre inseriti nelle Graduatorie ad esaurimento con ricorso. Sono 26 mila precari per i quali non è valsa e non vale la tanto rivendicata continuità didattica, per i quali non si è mai parlato di licenziamento di massa anche se si sono ritrovati a perdere uno stipendio che fino al giugno precedente mandava avanti la famiglia. Precari che per rispettare sentenze cautelari di diversi organi giudiziari hanno pagato l'immediata applicazione delle stesse in termini di ruoli, supplenze annuali, ritrovandosi spesso costretti ad accettare un part-time o ad attendere supplenze brevi dalle graduatorie di istituto. Ora spetta a qualcun altro rispettare le sentenze. A noi vanno invece restituite posizioni in graduatoria, ruoli e supplenze. Abbiamo dovuto tutelarci da soli perché né i sindacati promotori di ricorsi,

né tanto meno politica e amministrazione, sorde alle proposte di buon senso giunte da più parti ai loro tavoli per risolvere il contenzioso prima dei giudici, lo hanno fatto. E pare che dobbiamo continuare, ora come allora, ad auto tutelarci, perché nessuno abbia a decidere inaudita altera parte. Attenzione però a una fin troppo facile strumentalizzazione. Non ce l'abbiamo con chi ha il diploma magistrale: lo abbiamo anche noi. Non diciamo che non possano insegnare. Chiediamo solo e da sempre che vengano dopo chi, come noi, è nelle graduatorie o per aver superato una o più prove concorsuali, o per aver seguito percorsi abilitanti specifici varati dallo Stato nel corso di diversi anni. Vergognoso è constatare come tutti gli organi preposti abbiano sottovalutato il contenzioso che ha ormai raggiunto numeri esorbitanti, facendo passare gli aspiranti al ruolo delle graduatorie Gae dell'infanzia dai 14 mila di settembre 2017 ai 67.622 di oggi, ed i candidati delle Gae primaria da 11.852 a 57.369 lasciando nel limbo il futuro lavorativo e la vita di migliaia di persone: precari storici, diplomati magistrali, vincitori di concorso.

L'autore è presidente del Comitato tutela docenti Gae infanzia legge 296/2006

